

workshop

Geografie interiori

Cinema documentario
di poesia e paesaggio

Poetiche di sguardo, tempo e paesaggio nel cinema del reale

Workshop intensivo di ricerca ed espressione autoriale



A cura di: Guido Bandini, autore, regista

FORMATO

Durata: 36 ore

Struttura: 3 weekend intensivi (12 ore ciascuno)

Modalità: in presenza

Numero massimo partecipanti: 10 (ideale 8)

Il workshop prevede una sessione di lavoro sul campo dedicata all'osservazione e alla ripresa del paesaggio.

Tra il secondo e il terzo weekend è previsto un periodo di lavoro autonomo dedicato a riprese e montaggio.

MANIFESTO

Questo workshop non è un corso di tecnica né un laboratorio di storytelling.

È un attraversamento.

Il documentario di creazione non racconta il reale: lo abita.

Il paesaggio non è uno sfondo, ma una presenza.

Non è ambientazione, ma soggetto attivo.

Il cinema di poesia nasce dove lo sguardo rallenta,

dove il tempo si dilata,

dove l'immagine smette di spiegare

e comincia ad ascoltare.

In questo percorso si lavora per disinnescare l'automatismo narrativo,
per riconoscere il valore della durata,

per restituire al montaggio la sua natura di scrittura poetica.

Non si cerca un film perfetto, ma un gesto necessario.

Un atto di ricerca.

A CHI SI RIVOLGE

Il workshop è rivolto a:

- filmmaker
- studenti di cinema e arti visive
- documentaristi
- fotografi
- artisti visivi

È richiesta autonomia tecnica nelle riprese e nel montaggio.

Non è adatto a principianti assoluti.

OBIETTIVI

- sviluppare uno sguardo consapevole sul paesaggio
- esplorare il documentario poetico come forma di ricerca
- superare automatismi descrittivi e narrativi
- approfondire il rapporto tra tempo, durata e immagine
- utilizzare il montaggio come scrittura

STRUTTURA DEL PERCORSO

WEEKEND 1 — DISARMO DELLO SGUARDO

(12 ore – in aula)

Contenuti

- Introduzione al documentario di creazione
- Il paesaggio come presenza e non come scenario
- Visione e analisi di sequenze tratte da opere di autori come Andrej Tarkovskij, Michelangelo Antonioni,

Abbas Kiarostami,

Werner Herzog

- Discussione critica strutturata
- Costruzione di un vocabolario condiviso

Esito del weekend

Ogni partecipante individua:

- un territorio reale o ambito di ricerca
- una direzione poetica
- una domanda di lavoro (non un progetto chiuso)

Non sono previste riprese in aula: il lavoro sul reale avviene fuori.

WEEKEND 2 — PROGETTARE LA RICERCA

Contenuti

- Differenza tra documentario descrittivo e documentario poetico
- Etica dello sguardo nel cinema del reale
- Paesaggio naturale, umano, antropizzato, interiore
- Tempo, durata, silenzio
- Montaggio come pensiero anticipato

Sessione sul campo

Uscita nel territorio per osservare e filmare.

Un primo confronto diretto con il paesaggio, dove lo sguardo si misura con il tempo, lo spazio e la presenza.

Lavoro collettivo

- Presentazione e confronto sulle direzioni individuali
- Analisi delle potenzialità formali
- Definizione di una mappa di lavoro personale

Consegna finale

Ogni partecipante esce con:

- una chiara direzione di ricerca
 - un territorio o ambito di lavoro definito
 - un'ipotesi aperta di forma (diario filmico / studio visivo / breve documentario poetico)
-

TEMPO INTERMEDIO DI RICERCA AUTONOMA

(2–3 settimane consigliate)

Durante questo periodo i partecipanti:

- realizzano le riprese nel paesaggio scelto
- tornano sui luoghi
- registrano suoni ambientali
- avviano il montaggio

Questo tempo è parte integrante del workshop ed è il cuore del processo.

È possibile prevedere:

- invio di un primo montaggio per breve feedback
oppure
- un incontro online di confronto intermedio

WEEKEND 3 — RESTITUZIONE E ANALISI

(12 ore – in aula)

Giorno 1

- Visione integrale dei lavori
- Analisi collettiva approfondita
- Discussione su:
 - relazione con il paesaggio
 - uso del tempo
 - coerenza poetica
 - scelte di montaggio

Giorno 2

- Approfondimento critico
- Riflessione su cosa è cambiato nello sguardo
- Indicazioni per proseguire la ricerca personale

Non si lavora più sulla produzione, ma sulla consapevolezza.

OUTPUT

Ogni partecipante presenta:

- un diario filmico strutturato
- oppure uno studio visivo compiuto
- oppure un breve documentario poetico

Non è richiesto un prodotto definitivo, ma una forma consapevole e argomentabile.

CARATTERE DEL WORKSHOP

- laboratorio autoriale
- approccio critico e maieutico
- gruppo ristretto
- centralità dello sguardo
- rigore nel confronto

Il workshop non chiude un percorso: lo apre.

GEOGRAFIE INTERIORI

WORKSHOP

**Cinema documentario
di poesia e paesaggio**

A cura di Guido Bandin, attore e regista